



Genova, Prot. vedasi segnatura

Comunicazione n° 71

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE - "BERNARDO MARSANO"-GENOVA
Prot. 0004507 del 25/11/2024
VII-2 (Uscita)

Alle studentesse e agli studenti
A tutti i/le docenti
Al personale A.T.A
Ai genitori/tutori/esercitanti la
responsabilità genitoriale
Alla bacheca del Registro Elettronico
al Sito web.
e, p.c. alla DSGA

Oggetto: 25 novembre - giornata internazionale contro la violenza sulle donne

Carissime studentesse, carissimi studenti, carissime/i docenti, carissimo personale scolastico tutto,

In questa giornata così importante, che coinvolge la scuola in prima linea, Vi invito caldamente a fare insieme delle riflessioni sul tema della violenza contro le donne, delle sue origini e delle sue motivazioni, anche con l'aiuto dei tanti giornali che in questi giorni approfondiscono la questione, fornendo dati, strumenti e analisi di grande profondità.

Vi invito dunque a riflettere liberamente sul tema della discriminazione delle donne nella nostra società, discriminazione che parte proprio dagli stereotipi e dalle aspettative culturali che si richiedono alle donne e non agli uomini e a come queste determinino la qualità della vita delle donne rispetto a quella degli uomini, dal punto di vista della salute, della ricchezza, della libertà e anche della semplice spensieratezza.

Come istituzione scolastica, culturale e formativa, abbiamo l'obbligo di lavorare insieme su questi aspetti, ascoltando soprattutto le testimonianze e le proposte dei nostri giovani studenti e studentesse, che sono il primo motore di cambiamento e che rappresentano il nostro futuro.

So che oggi vi state organizzando autonomamente per far sentire la vostra voce contro la violenza sulle donne e ne sono orgogliosa. Le/i vostre docenti stanno organizzando dei laboratori per le classi seconde di tutti i plessi proprio sugli stereotipi e pregiudizi di genere, insieme al Centro Antiviolenza "Pandora – Margherita Ferro" e sono grata a tutti e a tutte per la vostra disponibilità a lavorare su questa tematica e a replicare i laboratori in tutte le classi dell'Istituto.

Tra le lettura di questa mattina ho trovato particolarmente interessanti proprio quelle che si concentrano sugli aspetti culturali per i quali le bambine crescono all'interno di un "sistema" per cui è normale che debbano essere oggetto di attenzioni, anche sessuali, di cui devono pure essere orgogliose; che è normale però avere anche paura di queste

attenzioni e che non bisogna mai rispondere con la forza alla violenza, perché questa va subita; che è ovvio che le ragazze devono cominciare a prendersi cura della casa, degli altri e assumere responsabilità che ai loro coetanei maschi non vengono richieste; che seppur conseguano risultati scolastici migliori è normale che vengano poi cooptati per gli incarichi importanti, nel lavoro e nella politica, i loro compagni maschi, che tra i neo-laureati guadagnano circa il 48% in più di loro; che allora tanto vale non lavorare proprio e non avere un'autonomia finanziaria (il 50% delle donne in Italia non hanno un conto corrente) e così via. Insomma, ci si abitua pure a non vederli i proprio i privilegi che tale sistema assegna ai maschi solo ed esclusivamente perché tali.

Sta allora proprio a voi, ragazze e ragazzi, che vedete il mondo con occhi nuovi e che avete quella capacità propria di guardare le vecchie generazioni con occhio critico, combattere i tanti pregiudizi e privilegi che stanno alla fonte della violenza di genere e di questo scempio, che vede la nostra Italia perdere una donna ogni tre giorni, in modo violento, cruento, barbaro, per il solo fatto di essere nata donna.

La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Maria Orestina Onofri
*(Documento informatico firmato digitalmente ai
sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 82/2005 e s.m.i.)*